



# FOCUS n. 5/2019

## IL MOVIMENTO MIGRATORIO NEGLI ANNI 2012-2017

### PREMESSA

Il movimento migratorio riguarda il fenomeno degli spostamenti, nell'ambito geografico, degli individui appartenenti a una certa popolazione. La conseguenza è il cambiamento di residenza da un luogo di origine, con una cancellazione dai registri anagrafici, a uno di destinazione, con la relativa iscrizione. Si parla di migrazioni interne, nel caso in cui il luogo di origine e il luogo di destinazione si trovino entrambi all'interno dello stesso territorio; di migrazioni estere o internazionali se la destinazione è fuori dalle frontiere nazionali oppure se l'iscrizione nel comune è per trasferimento di residenza dall'estero. Le iscrizioni e le cancellazioni possono riguardare "altri motivi" che non siano le migrazioni, quali le operazioni di rettifica anagrafica. Il movimento migratorio si calcola come saldo migratorio, cioè come differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche nei comuni; se il saldo è positivo si parla di immigrazione; se negativo di emigrazione. Il saldo migratorio interno considera le iscrizioni/cancellazioni da altro comune; quello con l'estero considera le iscrizioni/cancellazioni in cui interviene un Paese estero; quello totale prende in considerazione tutte le iscrizioni/cancellazioni, compreso quelle per "altri motivi". Il tasso migratorio è calcolato come rapporto tra un saldo e la popolazione media annuale, moltiplicato per 1.000; si definisce interno, con l'estero o totale in corrispondenza della tipologia di saldo migratorio considerato nella formula. In questo studio si analizzano i dati per caratterizzare il movimento migratorio a livello regionale, con un

approfondimento rispetto alla Puglia, alle sue province e ai suoi comuni. Nelle analisi si è tenuto conto anche delle indicazioni demografiche del saldo naturale, definito come differenza fra il numero di nascite e quello dei decessi.

**FONTE DEI DATI:** Demolstat – demografia in cifre <http://demo.istat.it/>

### I TASSI MIGRATORI NELLE REGIONI

Nel 2017, in 12 regioni, il tasso migratorio totale è positivo indicando che l'immigrazione varia fra +0,5 per 1.000 abitanti dell'Umbria al +4,9 dell'Emilia Romagna; è negativo in 7 regioni meridionali e in Valle d'Aosta e l'emigrazione varia fra -0,7 del Molise il -3,3 della Sicilia, in Puglia è pari a -1,3. Nel 2012 e nel 2013, il tasso migratorio era positivo in tutte le regioni; nel 2014 diventa negativo in Calabria (-0,6), Valle d'Aosta (-1), Campania (-1,3) e Molise (-0,1). In Abruzzo, fra il 2016 e il 2017, passa da un valore positivo (0,2) ad uno negativo (-0,8). Nell'anno 2013, in quasi tutte le regioni si evidenziano valori dei tassi molto più elevati di quelli registrati negli altri anni, nel Lazio raggiunge il valore più elevato, pari a +55,2 per 1.000 abitanti (tab. 1).

**Tab. 1 - Tasso migratorio totale per 1.000 abitanti, per regioni. Anni dal 2012 al 2017\***

Regioni	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Sicilia	1,0	19,8	0,4	-1,6	-1,8	-3,3
Calabria	1,1	12,4	-0,6	-1,1	-1,1	-1,7
Basilicata	0,3	7,0	0,1	-1,1	-2,0	-1,3
Puglia	0,6	10,2	0,9	-1,2	-1,7	-1,3
Valle D'Aosta	10,5	7,6	-1,0	-3,5	-0,2	-1,1
Campania	0,5	17,1	-1,3	-0,8	-1,6	-1,0
Abruzzo	7,2	18,9	1,1	0,0	0,2	-0,8
Molise	4,8	8,5	-0,1	1,2	-0,3	-0,7
Umbria	6,6	14,9	1,0	0,8	1,8	0,5
Marche	5,4	7,9	1,4	-0,5	0,1	1,0
Sardegna	3,5	16,2	2,0	0,2	0,4	1,0
Piemonte	6,8	17,5	0,6	0,2	1,7	1,4
Veneto	6,3	10,1	1,2	-0,4	0,5	2,1
Lazio	10,9	55,2	4,5	1,1	3,2	2,4
Liguria	5,1	23,8	0,8	0,1	3,3	2,7
Friuli Venezia Giulia	7,1	10,0	1,9	0,3	1,9	3,3
Toscana	10,2	18,9	3,9	2,6	3,6	3,5
Lombardia	9,8	18,4	3,3	2,1	2,3	3,7
Trentino Alto Adige	8,3	10,1	2,4	2,3	2,7	4,1
Emilia Romagna	10,6	17,8	3,4	3,0	3,5	4,9

\*Caselle gialle valori più bassi, caselle rosse valori più elevati

Questo picco è attribuibile all'ammontare del valore "Altri motivi" sia in termini di iscrizioni che di cancellazioni dovute ad operazioni di rettifica anagrafica. Ad esempio, le iscrizioni di persone erroneamente cancellate per irreperibilità e successivamente ricomparse oppure di persone cancellate perché non risultano residenti in seguito ad accertamenti anagrafici.

Dalla tab. 2, a livello nazionale, nel 2013, le iscrizioni per "altri motivi" rappresentano il 46% del totale delle iscrizioni registrate in quell'anno; dal 2015 questa percentuale varia dal 5,6% al 6,2%. In Puglia, la percentuale è di poco superiore al valore italiano (47,1%) e dal 2015 è di poco superiore al 6%. Anche le cancellazioni per "altri motivi" mostrano un massimo nel 2013: a livello nazionale il valore è pari al 21,6% del totale cancellazioni; in Puglia vale il 14,4%.

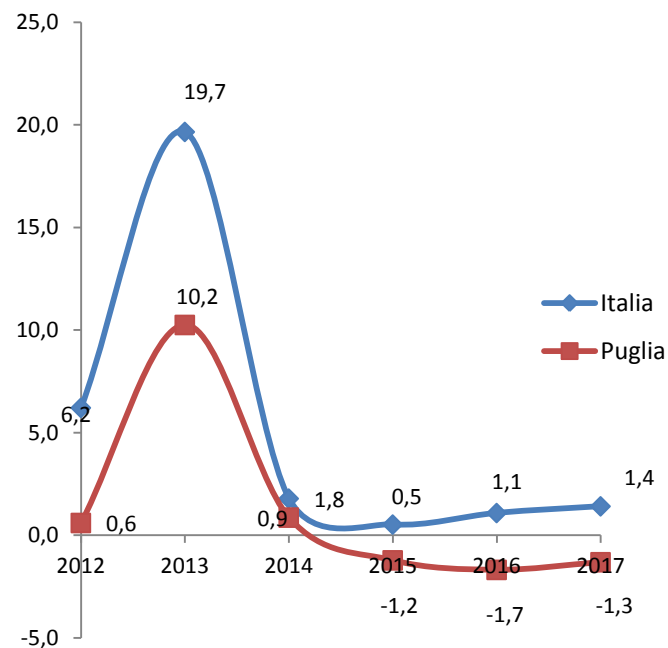
**Tab. 2 - Percentuali delle tre tipologie di iscrizioni e cancellazioni sul totale, Italia e Puglia. Anni 2012-2017**

Anno	Iscrizioni			Cancellazioni		
	altri motivi	estero	altri comuni	altri motivi	estero	altri comuni
Puglia						
2012	14,7	16,0	69,3	6,5	5,7	87,8
2013	<b>47,1</b>	9,4	43,4	<b>14,4</b>	7,1	78,5
2014	19,6	15,2	65,2	9,7	9,1	81,2
2015	6,1	18,4	75,4	8,5	10,0	81,5
2016	6,2	19,2	74,6	7,6	10,9	81,6
2017	6,2	21,3	72,4	10,0	10,4	79,6
Italia						
2012	12,4	16,0	71,6	8,8	5,8	85,4
2013	<b>46,0</b>	9,9	44,1	<b>21,6</b>	6,5	71,8
2014	10,0	15,7	74,3	12,7	8,2	79,1
2015	6,2	16,8	77,0	11,6	9,0	79,4
2016	6,1	17,3	76,6	9,9	9,4	80,7
2017	5,6	19,3	75,1	10,8	9,2	80,0

Nell'intervallo 2012-2017, l'andamento del tasso migratorio totale della Puglia è di forma abbastanza simile a quello italiano, con il picco del 2013 pari a 10,2 per 1.000 abitanti in Puglia e 19,7 a livello nazionale. La curva dell'Italia è sempre al disopra di quella pugliese ed evidenzia un segno sempre positivo, indicativo di una immigrazione; in Puglia il segno cambia da positivo a negativo, a partire dal

2015, passando da un fenomeno immigratorio a uno emigratorio prevalente (fig. 1).

**Fig. 1 - Tasso migratorio totale per 1.000 abitanti. Anni 2012-2017 Puglia e Italia**



Dal 2012 al 2017, l'analisi del tasso migratorio con l'estero è sempre positivo in tutte le regioni (tab. 3): le iscrizioni in anagrafe dall'estero sono maggiori delle cancellazioni per andare all'estero. Nell'arco temporale considerato, il Lazio registra il valore più alto pari a 8,1 per 1.000 abitanti nel 2012, segue la Toscana (5,7) sempre nel 2012 e il Molise (6,7) nel 2017. Il valore più basso si manifesta nel 2014 in Sardegna (0,6) e Valle D'Aosta (0,7). Nel 2017, le tre regioni meridionali Sicilia (1,1), Puglia (1,7) e Sardegna (2,2) presentano i valori minimi.

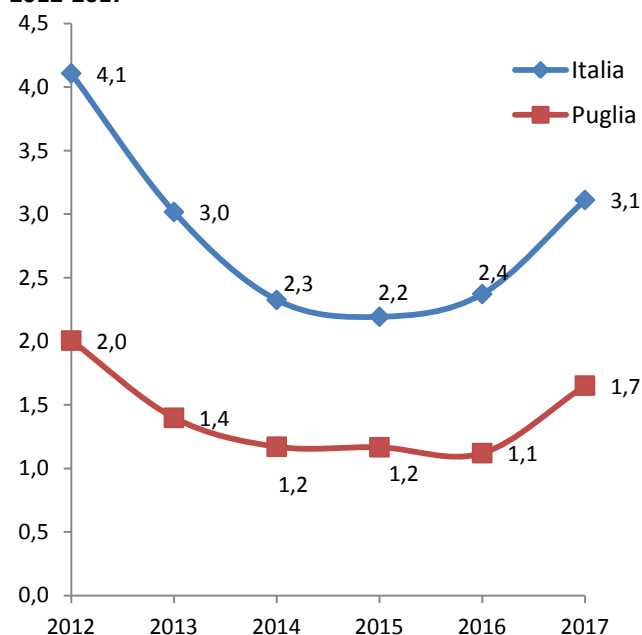
**Tab. 3 - Tasso migratorio con l'estero per 1.000 abitanti, per regioni. Anni dal 2012 al 2017\***

Regioni	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Sicilia	1,9	1,6	1,4	1,2	1,0	1,1
Puglia	2,0	1,4	1,2	1,2	1,1	1,7
Sardegna	1,7	1,1	0,6	0,9	1,3	2,2
Valle D'Aosta	3,6	1,9	0,7	0,2	1,9	2,4
Campania	2,9	2,4	2,1	2,3	1,9	2,7
Abruzzo	3,4	2,2	1,7	1,7	2,3	2,8
Veneto	3,3	2,4	1,8	1,3	1,8	2,8
Umbria	4,3	2,8	1,7	1,5	2,1	2,9
Trentino Alto Adige	2,8	2,3	1,2	1,6	1,8	2,9
Marche	4,1	2,4	2,0	1,8	1,9	3,1
Piemonte	4,3	2,5	1,9	1,8	2,8	3,3
Lazio	8,1	4,9	4,2	3,9	3,4	3,4
Friuli Venezia Giulia	2,6	2,2	1,0	1,1	1,6	3,4
Lombardia	4,9	4,1	3,0	2,3	2,3	3,6
Calabria	3,1	3,0	2,3	2,8	3,1	3,7
Basilicata	2,1	1,8	1,8	2,4	2,4	3,8
Liguria	4,4	2,9	1,9	2,0	3,7	3,8
Emilia Romagna	5,4	4,1	3,1	3,2	3,4	4,3
Toscana	5,7	4,3	3,4	3,2	4,0	4,7
Molise	1,8	1,5	1,1	4,3	4,7	6,7

\*Caselle gialle valori più bassi, caselle rosse valori più elevati

I profili temporali dei tassi migratori con l'estero di Puglia e Italia mostrano andamenti parabolici molto simili fra loro con minimo nell'anno 2012 (fig. 2); la curva pugliese è sempre al disotto dell'altra. Il tasso nel 2017 torna a crescere tendendo ai valori del 2012: in Puglia vale 1,7 per 1.000 abitanti (2 nel 2012) e a livello nazionale 3,1 (4,1 nel 2012), come da fig. 2.

**Fig. 2 - Tasso migratorio con l'estero per 1.000 abitanti. Anni 2012-2017**



Nel 2017, il tasso migratorio interno (Tab.4), caratterizzato da cambiamenti di residenza che avvengono tra comuni del territorio nazionale, è negativo in tutte le regioni meridionali e in Valle d'Aosta (-0,2 per 1.000 abitanti), Umbria (-0,2) e Marche (-0,1); il valore più basso è in Calabria (-4,4). In questo caso il numero di cancellazioni supera quello delle iscrizioni denotando il fenomeno di emigrazione interna. Il contrario accade nella quasi totalità dei comuni delle regioni centro-settentrionali con tassi migratori compresi fra il +2,6 per 1.000 abitanti dell'Emilia Romagna e del Trentino A.A.

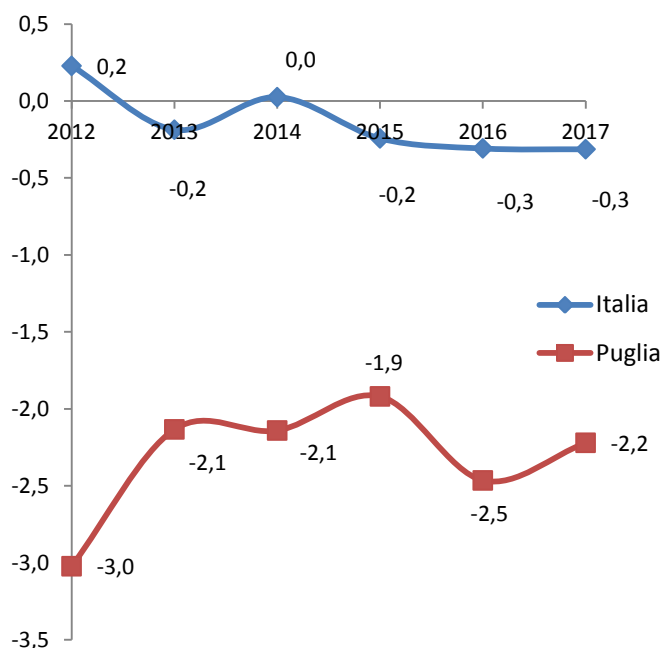
Tra il 2012 e il 2017 i valori positivi più elevati si riscontrano nel Lazio (+3,5 per 1.000 abitanti), in Valle D'Aosta (+3,4) e nel Trentino Alto Adige (+3,0), i valori ogni 1000 abitanti negativi si riscontrano in Calabria (-4,2 e -4,4 rispettivamente nel 2012 e nel 2017) e in Basilicata -4,2.

**Tab. 4 - Tasso migratorio interno per 1.000 abitanti, per regioni. Anni dal 2012 al 2017\*2012**

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Calabria	-4,2	-3,7	-2,9	-3,5	-3,7	-4,4
Basilicata	-2,8	-2,4	-3,0	-3,3	-4,0	-4,2
Molise	-0,2	-1,5	-2,0	-2,5	-3,6	-4,1
Sicilia	-2,1	-2,2	-1,6	-2,5	-2,8	-3,2
Campania	-3,7	-3,6	-3,0	-3,2	-3,2	-3,1
Puglia	-3,0	-2,1	-2,1	-1,9	-2,5	-2,2
Abruzzo	1,3	-0,3	-0,5	-0,8	-1,1	-2,1
Sardegna	-0,4	-0,8	-0,6	-0,9	-1,0	-0,8
Umbria	0,9	-0,4	-0,3	0,1	-0,1	-0,2
Valle D'Aosta	1,3	3,4	0,7	-0,8	-0,1	-0,2
Marche	0,0	-0,8	0,0	-0,3	-0,5	-0,1
Lazio	3,5	1,2	1,5	0,7	0,5	0,3
Toscana	2,1	1,3	1,5	1,1	1,3	0,5
Piemonte	1,4	0,6	0,5	0,6	0,5	0,6
Veneto	0,4	0,0	0,5	0,3	0,3	0,8
Liguria	0,9	0,1	0,5	0,7	1,1	0,9
Lombardia	1,6	1,5	1,4	1,1	1,2	1,3
Friuli V.G.	2,1	1,6	1,3	0,8	1,5	1,6
Trentino A.A.	3,0	3,0	2,5	2,2	2,0	2,6
Emilia Romagna	1,8	1,7	1,7	1,9	2,0	2,6

L'andamento del tasso migratorio interno in Italia e Puglia è descritto nella fig. 3, dati negativi più consistenti si registrano in Puglia con tassi pari a -3 per 1000 nel 2012 che si attenuano leggermente nel 2017 con un -2,2 per 1000.

**Fig. 3 - Tasso migratorio interno per 1.000 abitanti, per regioni. Anni dal 2012 al 2017 Puglia e Italia. Anni 2012-2017**



Il tasso naturale che descrive quantitativamente il fenomeno delle nascite e delle morti registrate in un comune, rivela, nel 2017, il segno positivo nel solo Trentino Alto Adige: +0,4 nascite più delle morti, per 1.000 abitanti. In tutti gli altri casi il fenomeno evidenziato è quello della prevalenza delle morti sulle nascite, con valori compresi fra 8 morti più delle nascite ogni 1.000 abitanti della Liguria e 1,1 morti più delle nascite ogni 1.000 abitanti della Campania (tab.5). Dal 2012, nella quasi totalità dei territori il numero delle morti supera quello delle nascite ad eccezione della Campania in cui il fenomeno si inverte nel 2014 e del Trentino Alto Adige in cui è costantemente presente il saldo positivo a favore delle nascite.

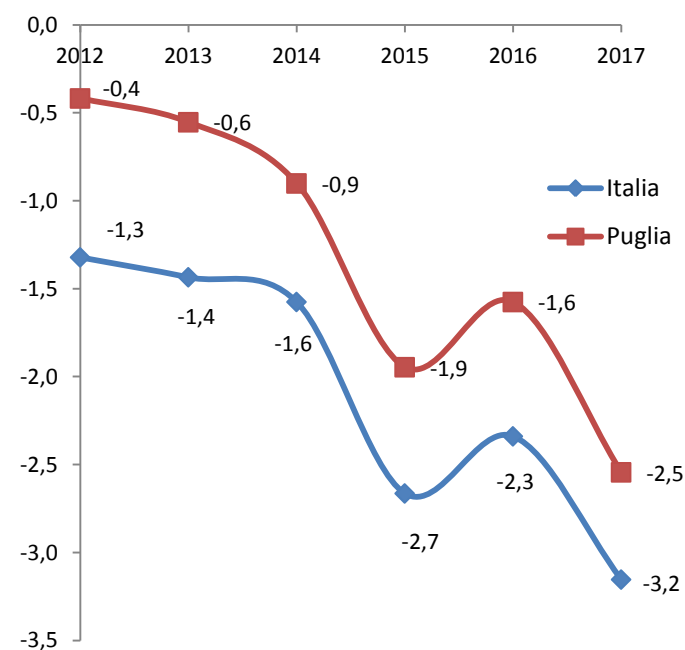
La fig. 4 evidenzia l'andamento tendenzialmente crescente della prevalenza delle morti sulle nascite sia a livello pugliese che in Italia, a livello nazionale è sempre più accentuato. In Puglia si passa da 0,4 morti più delle nascite ogni 1.000 abitanti a 2,5; in Italia da 1,3 morti più delle nascite ogni 1.000 abitanti a 3,2.

**Tab. 5 - Tasso naturale. Anni dal 2012 al 2017\***

Regioni	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Liguria	-6,5	-6,8	-6,2	-7,8	-7,0	-8,0
Molise	-4,1	-4,1	-4,3	-5,4	-4,8	-5,6
Umbria	-3,2	-3,1	-3,2	-4,8	-4,4	-5,3
Friuli Venezia Giulia	-3,8	-3,9	-3,7	-5,1	-4,6	-5,2
Piemonte	-3,1	-3,3	-3,3	-4,8	-4,4	-5,2
Marche	-2,5	-2,7	-2,9	-4,1	-3,8	-5,1
Toscana	-3,4	-3,4	-3,3	-4,8	-4,2	-4,9
Abruzzo	-2,5	-2,7	-2,9	-3,9	-3,4	-4,5
Basilicata	-2,6	-3,2	-3,2	-4,0	-3,8	-4,4
Valle D'Aosta	-0,8	-1,8	-1,3	-4,1	-3,3	-4,3
Emilia Romagna	-2,3	-2,2	-2,5	-3,5	-3,3	-4,1
Sardegna	-1,9	-2,0	-2,4	-3,3	-3,4	-4,0
Veneto	-0,5	-0,9	-1,1	-2,2	-2,0	-2,6
Calabria	-1,2	-1,1	-1,4	-2,0	-1,6	-2,6
Lazio	-0,5	-0,4	-0,8	-1,7	-1,6	-2,6
Sicilia	-1,0	-1,0	-0,9	-1,9	-1,6	-2,6
Puglia	-0,4	-0,6	-0,9	-1,9	-1,6	-2,5
Lombardia	-0,2	-0,3	-0,4	-1,5	-1,3	-2,0
Campania	0,4	0,1	-0,1	-1,0	-0,5	-1,1
Trentino Alto Adige	1,7	1,4	1,4	0,7	0,8	0,4

\*Caselle gialle valori più bassi, caselle rosse valori più elevati

**Fig.4 - Tasso naturale. Anni 2012--2017**



## I TASSI MIGRATORI NELLE PROVINCE PUGLIESI

Nel 2017, il tasso migratorio totale è positivo solo nella provincia di Lecce indicando la prevalenza dell'immigrazione, presente già dal 2012. Le altre province sono caratterizzate dal fenomeno dell'emigrazione, più accentuata nella provincia di

Taranto (-2,8 per 1.000 abitanti), meno in quella di Bari (-0,5), come da tab. 6.

Nell'intervallo temporale 2012-2017, il tasso migratorio totale raggiunge i valori massimi nel 2013 nelle province di Taranto (13,5 per 1.000 abitanti), Bari (12,4) e Foggia (11,7); il fenomeno emigratorio è più accentuato nel 2015 nella provincia di Foggia (-3,1), nel 2016 in quella di BAT (-2,8) e nel 2017 nella provincia di Taranto (-2,8)

Il territorio pugliese è generalmente caratterizzato da un fenomeno immigratorio dall'estero fino al 2013 per passare, successivamente, ad uno prevalentemente emigratorio.

In fig. 5 sono rappresentati gli andamenti nel tempo del tasso totale. Essi sono abbastanza simili. E' evidente per tutti i profili il picco dell'anno 2013: primeggia Taranto (13,5 per 1.000 abitanti) seguita da Bari (12,4) e Foggia (11,7); ultima la BAT (2,5).

**Tab. 6 - Tasso migratorio totale. Anni dal 2012 al 2017**

Province	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Taranto	-2,1	13,5	-2,5	-2,1	-2,4	-2,8
Foggia	4,6	11,7	-1,8	-3,1	-2,3	-2,6
Barletta-Andria-Trani	0,7	2,5	0,7	-1,6	-2,8	-2,5
Brindisi	0,3	5,9	-0,3	-1,9	-1,3	-1,6
Bari	-0,8	12,4	3,9	-0,9	-2,1	-0,5
Lecce	1,7	9,4	1,3	0,9	0,4	0,3
Puglia	0,6	10,2	0,9	-1,2	-1,7	-1,3

Nel 2017, il tasso migratorio con l'estero è positivo in tutte le province con una prevalenza di iscrizioni dall'estero rispetto alle cancellazioni per l'estero. Nella provincia di Foggia si registra il valore più alto pari a 2,7 immigrati dall'estero ogni 1.000 abitanti; nella BAT il valore più basso (0,9). I tassi del 2017 sono tutti al di sotto dei valori del 2012, tranne per la provincia di Lecce nella quale rimane invariato (1,6), come da tab. 7.

**Tab. 7 - Tasso migratorio con l'estero. Anni dal 2012 al 2017**

Province	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Barletta-Andria-Trani	1,8	1,2	1,3	1,0	0,4	0,9
Bari	1,9	1,4	1,3	1,5	0,9	1,4
Taranto	1,6	1,1	0,8	1,0	1,1	1,5
Lecce	1,6	1,0	0,7	1,1	1,1	1,6
Brindisi	1,9	1,0	0,6	0,3	1,2	1,8
Foggia	3,3	2,5	2,0	1,4	2,0	2,7
Puglia	2,0	1,4	1,2	1,2	1,1	1,7

L'andamento temporale della curva del tasso migratorio con l'estero delle due province di Brindisi e di Taranto mostra una inversione di tendenza nel 2015, passando da decrescita a crescita (fig. 6). Tutte le province tra il 2016 e il 2017 vedono incrementare il valore del tasso.

**Fig. 5- Tasso migratorio totale. Anni 2012-2017**

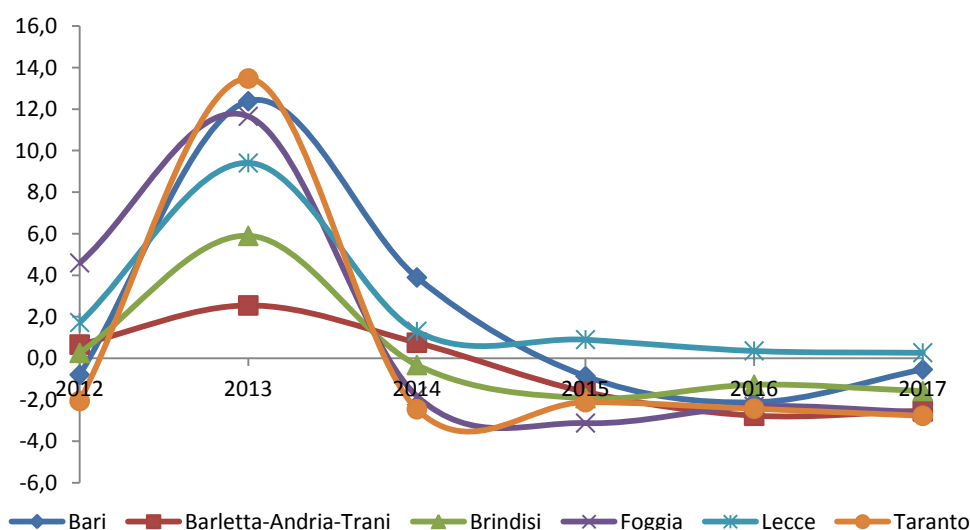
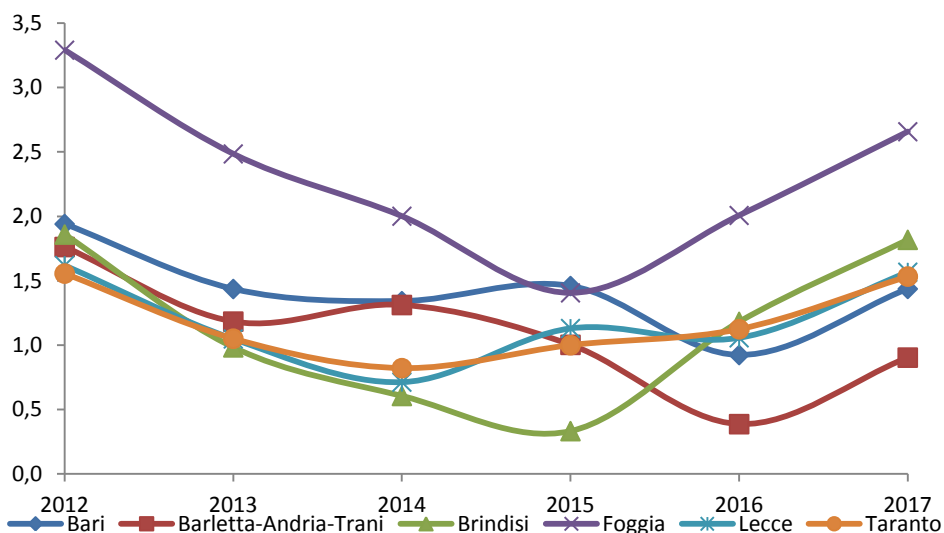


Fig. 6 - Tasso migratorio con l'estero. Anni 2012-2017



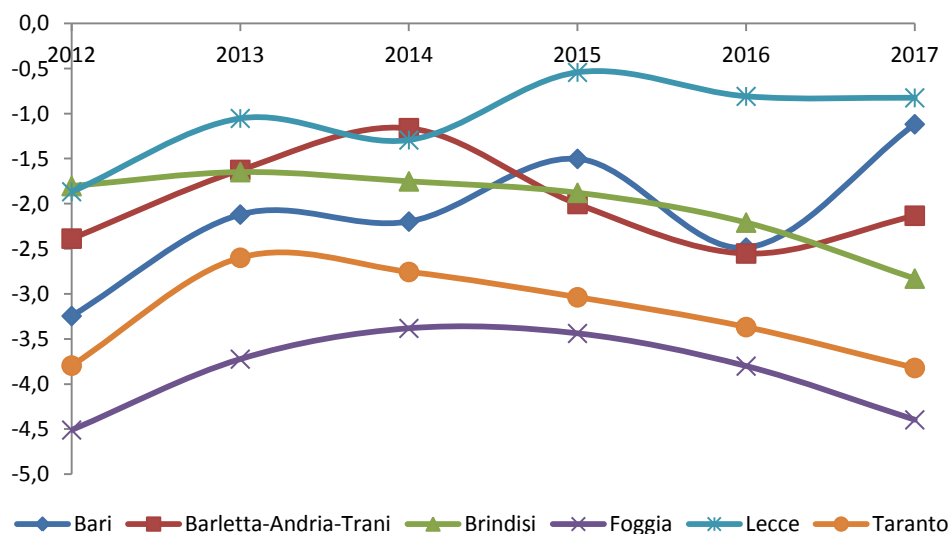
Il tasso migratorio interno è sempre con segno negativo (tab.8), in tutte le province e per tutti gli anni di osservazione. Le cancellazioni per trasferimento ad altro comune del territorio nazionale è il fenomeno che caratterizza questo segno. Nel 2017, gli spostamenti dalle province di Foggia e Taranto sono più rilevanti, con tassi pari, rispettivamente a -4,4 e -3,8 per 1.000 abitanti; lo sono meno nella provincia di Lecce (-0,8).

Osservando la fig. 7, si evidenzia un andamento del tasso della provincia di Foggia che cresce fino al 2014 per poi decrescere; per la provincia di Taranto è evidente una decrescita del tasso a partire dal 2013; per la provincia di Brindisi è presente un trend negativo nel corso degli anni che evidenzia la crescita dei trasferimenti verso altri comuni.

Tab. 8 - Tasso migratorio interno. Anni dal 2012 al 2017

rovine	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Foggia	-4,5	-3,7	-3,4	-3,4	-3,8	-4,4
Taranto	-3,8	-2,6	-2,8	-3,0	-3,4	-3,8
Brindisi	-1,8	-1,6	-1,8	-1,9	-2,2	-2,8
Barletta-Andria-Trani	-2,4	-1,6	-1,2	-2,0	-2,6	-2,1
Bari	-3,2	-2,1	-2,2	-1,5	-2,5	-1,1
Lecce	-1,9	-1,1	-1,3	-0,5	-0,8	-0,8
Puglia	-3,0	-2,1	-2,1	-1,9	-2,5	-2,2

Fig. 7 - Tasso migratorio interno. Anni 2012-2017





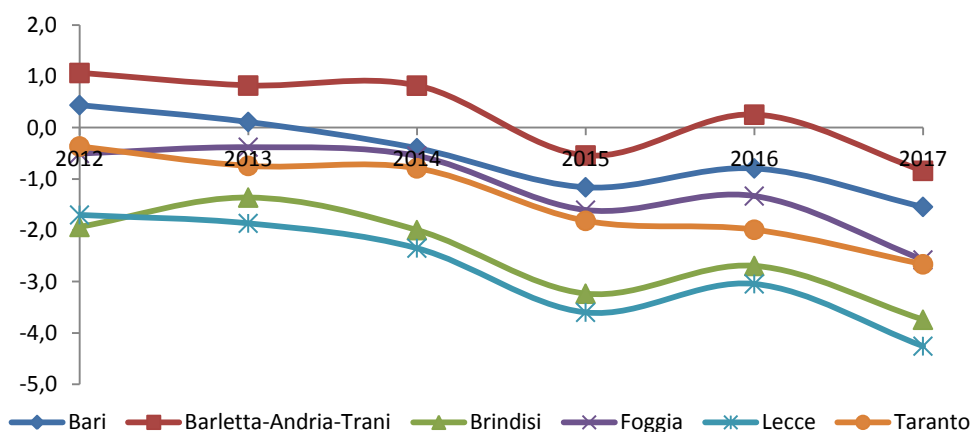
Nel 2017, in tutte le province pugliesi, il numero di morti supera quello delle nascite. Il tasso naturale è compreso fra il -4,3 per 1.000 abitanti della provincia di Lecce al -0,8 della BAT. Nel tempo, la provincia di Bari inverte il segno del fenomeno che passa da positivo a negativo nel 2014. Per la BAT la maggiore mortalità rispetto al fenomeno delle nascite si alterna nel corso dei sei anni di osservazione (tab. 9).

**Tab. 9 - Tasso naturale. Anni dal 2012 al 2017**

Province	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Lecce	-1,7	-1,9	-2,3	-3,6	-3,0	-4,3
Brindisi	-1,9	-1,4	-2,0	-3,2	-2,7	-3,7
Taranto	-0,4	-0,7	-0,8	-1,8	-2,0	-2,7
Foggia	-0,5	-0,4	-0,5	-1,6	-1,3	-2,6
Bari	0,4	0,1	-0,4	-1,2	-0,8	-1,5
Barletta-Andria-Trani	1,1	0,8	0,8	-0,5	0,3	-0,8
Puglia	-0,4	-0,6	-0,9	-1,9	-1,6	-2,5

Per quanto attiene il tasso naturale le province pugliesi mostrano nel tempo una tendenza

**Fig. 8 - Tasso naturale. Anni 2012-2017**



## I TASSI MIGRATORI NEI COMUNI PUGLIESI

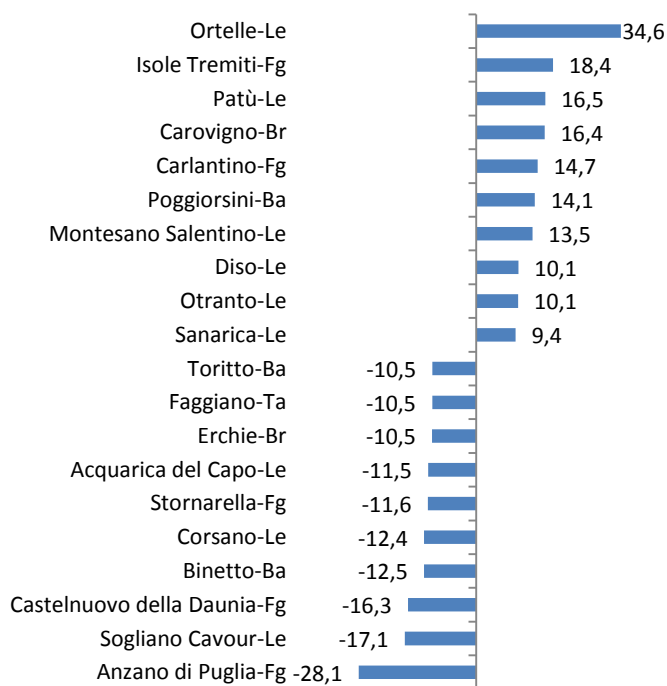
Nel 2017, il tasso migratorio totale caratterizza alcuni comuni col fenomeno immigratorio (segno positivo), altri con quello migratorio (segno negativo). Nel comune di Ortelle, in provincia di Lecce, si ha il tasso più elevato: il numero di iscrizioni supera quello delle cancellazioni dall'anagrafe comunale per un tasso totale pari a 34,6 per 1.000 abitanti. Fra i primi 10 comuni, ben 6 sono della provincia di Lecce, 2 di quella di Foggia, 1 di quella di Bari e di Brindisi.

Le cancellazioni sono maggiori delle iscrizioni nel comune di Anzano di Puglia, nella provincia di Foggia, per un tasso totale pari a -28,1 per 1.000 abitanti. Nelle prime 10 posizioni in cui è maggiormente prevalente questo fenomeno si trovano tre comuni del foggiano (Anzano di Puglia,

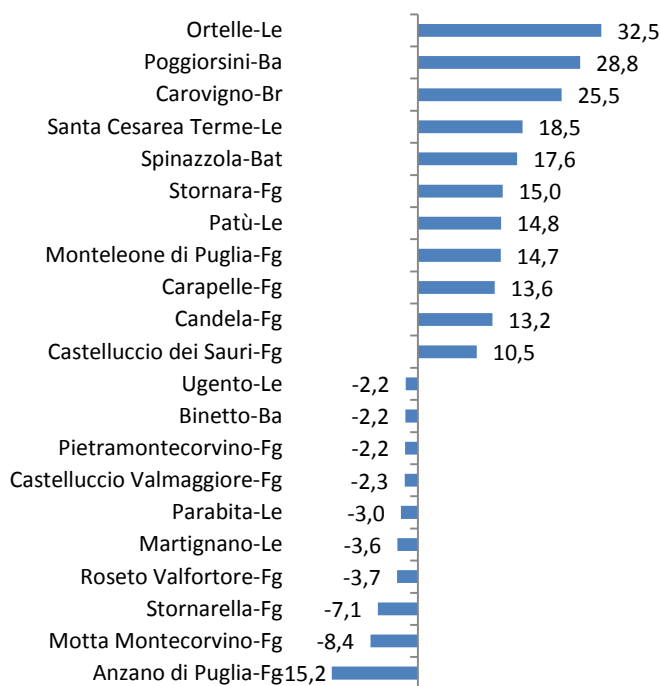
prevalentemente decrescente. Tranne il profilo della provincia di Bari e la BAT, tutti gli altri sono descritti nella parte negativa delle ordinate (fig. 8) in tutto l'intervallo temporale di osservazione.

Castelnuovo della Daunia e Stornarella) e del Salento (Sogliano Cavour, Corsano, Acquarica del Capo); due della provincia di Bari (Binetto e Toritto) e uno della provincia di Brindisi (Erchie) e di quella di Taranto (Faggiano), come da fig. 9.

**Fig. 9 - Tasso migratorio totale. Anno 2017**



**Fig. 10 - Tasso migratorio con l'estero. Anno 2017**

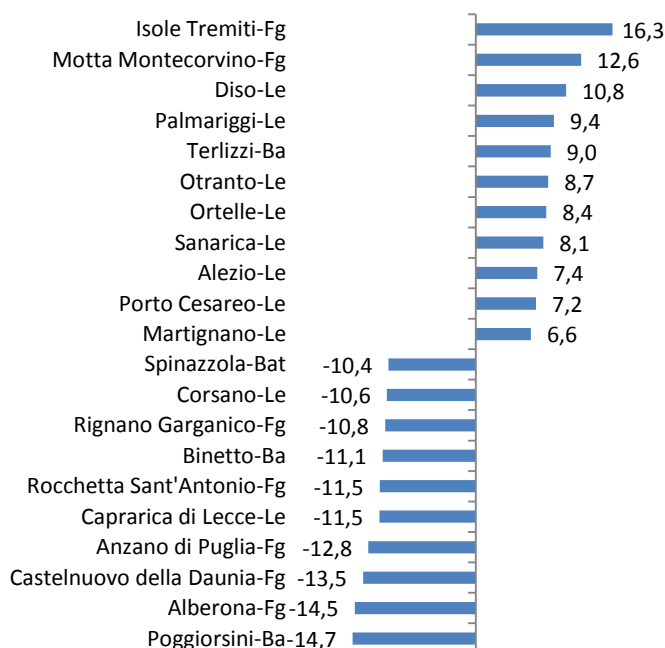


Fra i comuni della Puglia, in quello di Ortelle, in provincia di Lecce, si trasferiscono maggiormente dall'estero più che andare all'estero, con un tasso migratorio con l'estero pari a 32,5 per 1.000 abitanti; segue il comune di Poggiorsini della provincia di Bari (28,8) e di Carovigno della provincia di Brindisi (25,5). Fra le prime dieci posizioni ci sono 5 comuni del foggiano.

Il fenomeno dell'emigrazione verso l'estero è maggiormente rilevante nel comune di Anzano di Puglia, in provincia di Foggia, con un tasso pari a -15,2 per 1.000 abitanti. Sei comuni del foggiano sono posizionati fra le prime dieci posizioni della graduatoria sull'emigrazione verso l'estero (fig. 10).

Il tasso migratorio interno è più elevato nelle isole Tremiti pari a 16,3 per 1.000 abitanti, evidenziando, quindi, una spiccata prevalenza di iscrizioni provenienti da altri comuni sulle cancellazioni per trasferimenti in altri comuni. Fenomeno opposto nel comune di Poggiorsini con un tasso di -14,7 per 1.000 abitanti (fig. 11).

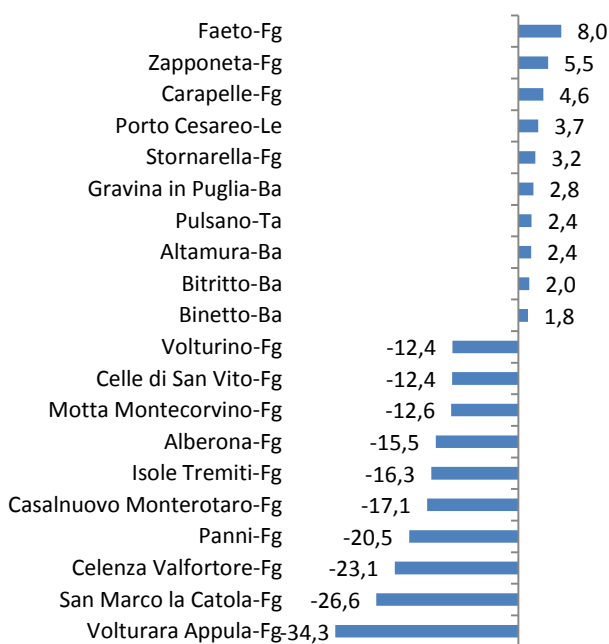
**Fig. 11 - Tasso migratorio interno. Anno 2017**





Fra i comuni della Puglia, a Faeto, in provincia di Foggia, si nasce più che morire ogni 1.000 abitanti. In questa graduatoria, nelle prime 5 posizioni si trovano 4 comuni del foggiano. In quest'ultima provincia, si trovano 10 comuni nelle prime dieci posizioni della graduatoria del fenomeno opposto, quello in cui si muore più che nascere, ogni 1.000 abitanti. Si tratta di Volturara Appula, San Marco la Catola, Celenza Valfortore, Casalnuovo Monterotaro, Isole Tremiti, Alberona, Motta Montecorvino, Celle S. Vito e Volturino (fig. 12).

**Fig. 12 - Tasso naturale. Anno 2017**



La distribuzione territoriale dei tassi è rappresentata nelle figg. 13-17. La legenda discrimina i valori positivi da quelli negativi, adottando delle gradazioni di azzurro per i primi e di rosso per i secondi.

Il tasso migratorio totale (fig. 13) evidenzia maggiormente valori negativi e, quindi, il fenomeno migratorio. E' prevalentemente positivo nelle zone costiere della terra di Bari, in quelle del Sud Salento

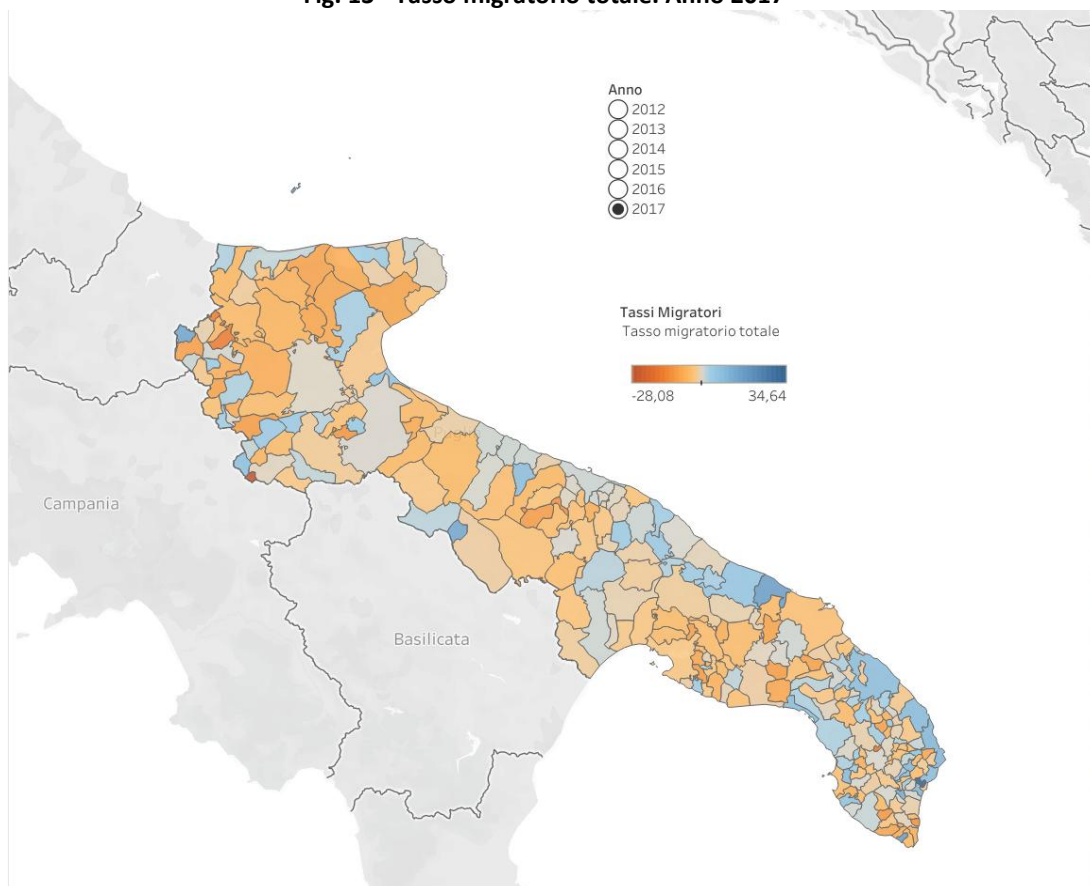
e del Gargano. Allontanandosi da queste zone verso l'interno diventa predominante l'emigrazione.

Il tasso migratorio con l'estero (fig. 14) mostra la presenza di ampi aggregati di comuni che a varia intensità rilevano che le iscrizioni dall'estero sono maggiori delle cancellazioni per l'estero.

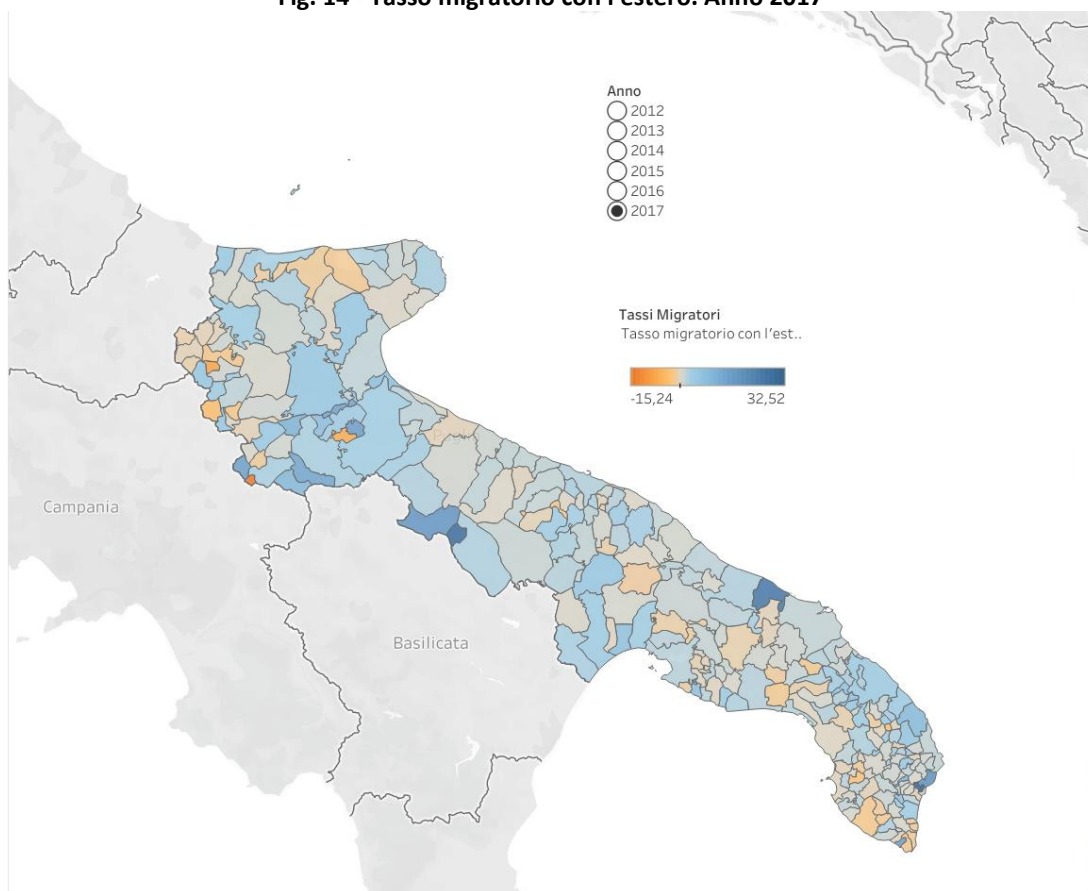
Fenomeno opposto per quanto riguarda il tasso migratorio interno (fig. 15).

La mappa del tasso naturale (fig. 16) mette in risalto la netta prevalenza della colorazione rossa: nei comuni pugliesi il numero di morti è maggiore di quelle delle nascite. Per questo fenomeno, sembra delinearsi una dorsale che comprende i comuni interni della terra di Bari a ridosso della Basilicata e quelli più a sud del Tavoliere delle Puglie.

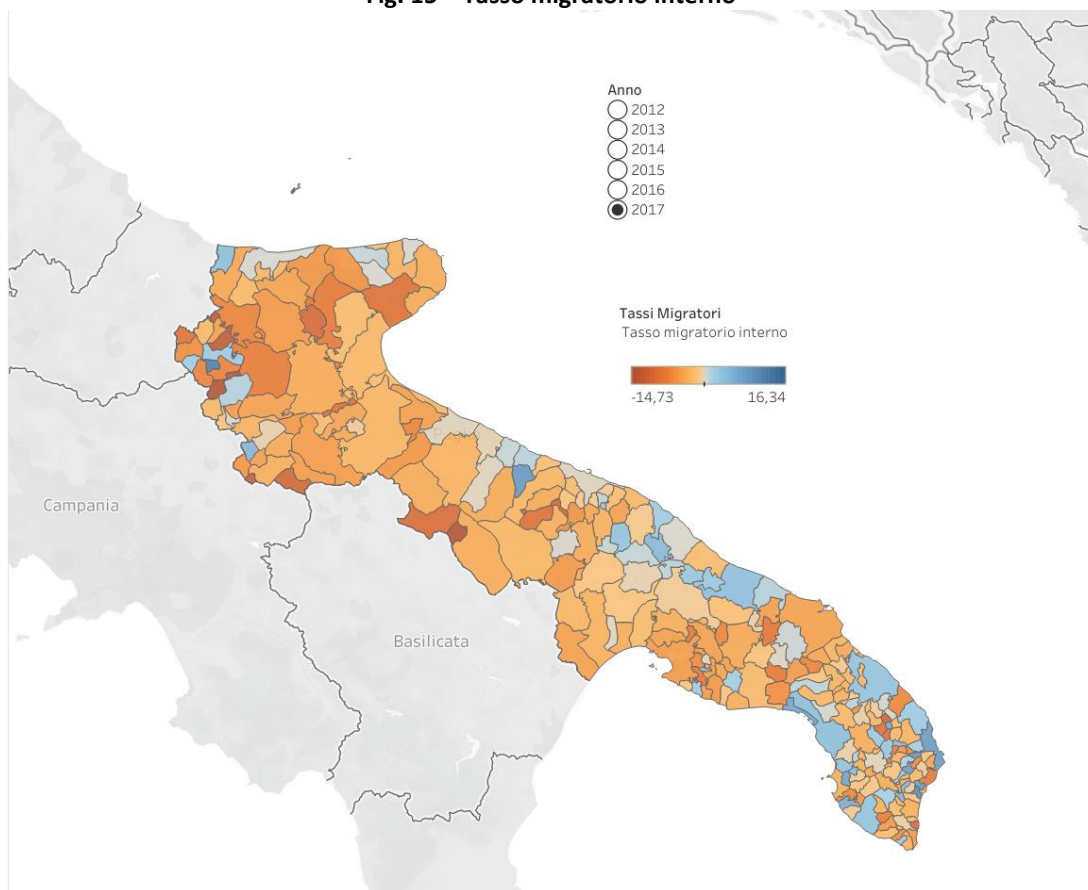
**Fig. 13 - Tasso migratorio totale. Anno 2017**



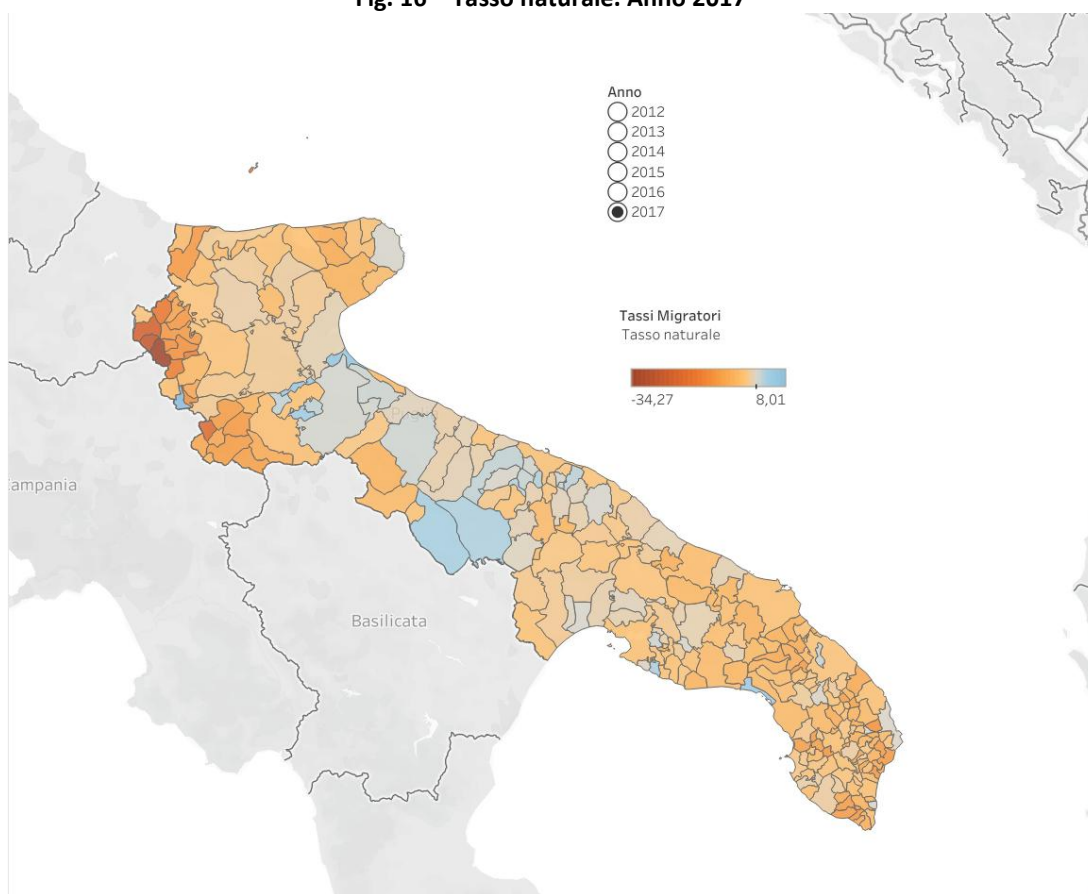
**Fig. 14 - Tasso migratorio con l'estero. Anno 2017**



**Fig. 15 – Tasso migratorio interno**



**Fig. 16 – Tasso naturale. Anno 2017**

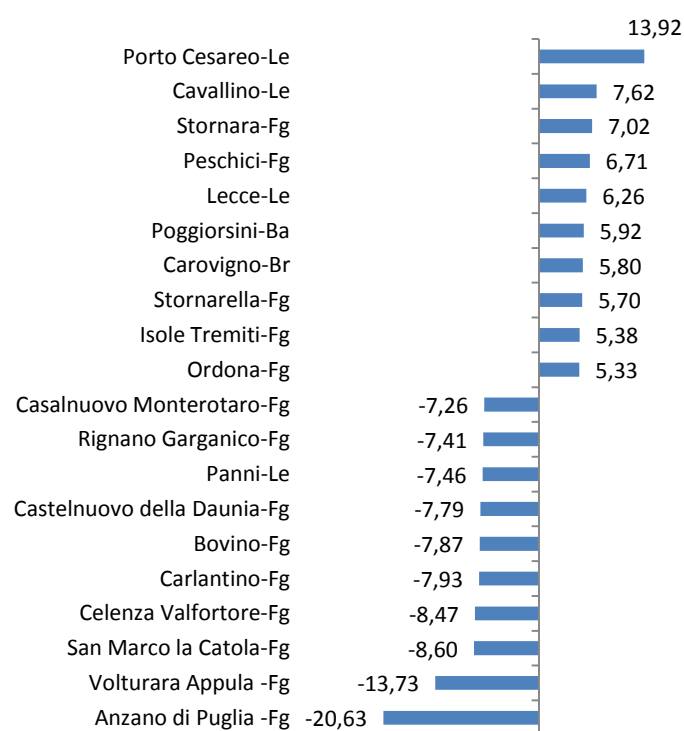


Il delta percentuale della variazione dell'ammontare della popolazione media nel 2017 rispetto a quella del 2012 fornisce un'indicazione sulla crescita demografica nel breve termine.

Nel 67,8% dei comuni si registra la decrescita demografica; nelle ultime dieci posizioni si trovano 9 comuni della provincia di Foggia tra i quali Anzano di Puglia (-20,63%), Volturara Appula (-13,73%) e San Marco la Catola (-8,6%).

Fenomeno opposto nel 32,3% dei comuni. Crescita demografica maggiore negli ultimi sei anni a Porto Cesareo (+13,92%), Cavallino (+7,62%), nella provincia di Lecce (fig. 17). Significativo il dato del comune di Lecce, come capoluogo di provincia, con un incremento del +6,26%, più del doppio del comune di Bari (+3,01%). Anche Foggia (+2,53%), Bisceglie (+1,16%), Trani (+0,44%), Barletta (+0,08%) mostrano segno positivo. Segno negativo per Brindisi (-1,34%), Taranto (-0,21%) e Andria (-0,19%).

**Fig. 17 - Variazioni percentuali della popolazione media 2017 su 2012**



## GLOSSARIO

**Anagrafe della popolazione** è il sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel Comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro Comune o da/per l'Estero.

**Iscrizione e cancellazione anagrafica per trasferimento di residenza:** l'iscrizione riguarda le persone trasferitesi nel Comune da altri Comuni o dall'estero; la cancellazione riguarda le persone trasferitesi in altro Comune o all'estero.

**La popolazione residente** è costituita dalle persone, di cittadinanza italiana e straniera, aventi dimora abituale nel territorio nazionale anche se temporaneamente assenti. Ogni persona avente dimora abituale in Italia deve iscriversi, per obbligo di legge (art. 2 L. 1228/1954), nell'anagrafe del comune nel quale ha posto la sua dimora abituale. In seguito ad ogni Censimento della popolazione viene determinata la popolazione legale. A tale popolazione si somma il movimento anagrafico dei periodi successivi, calcolati con riferimento alla fine di ciascun anno solare e si calcola così la popolazione residente in ciascun comune al 31 di dicembre di ogni anno. La popolazione residente si distingue per residente in famiglia e in convivenza. Ogni individuo, oltre ad essere registrato su una scheda individuale (AP/5) viene anche registrato su una scheda di famiglia (AP/6) o di convivenza (AP/6a).

**I nati:** viene riportato il numero di nati da residenti nel comune indipendentemente dal luogo in cui sia avvenuta la nascita (in Italia, nello stesso o in altro comune, o all'estero). Sono quindi esclusi i nati in Italia da genitori non residenti. I nati fanno riferimento alla data di registrazione dell'atto in anagrafe e non alla data di nascita effettiva.

**I morti:** viene riportato il numero dei morti relativi alla popolazione residente indipendentemente dal luogo in cui si sia verificato l'evento (in Italia, nello stesso o in altro comune, o all'estero). Sono quindi esclusi i morti in Italia non residenti. I morti fanno

riferimento alla data di registrazione dell'atto in anagrafe e non alla data effettiva di morte.

**Iscrizioni da altro comune:** numero di persone iscritte per trasferimento di residenza da un altro comune italiano.

**Iscrizioni dall'estero:** numero di persone iscritte per trasferimento di residenza dall'estero.

**Iscrizioni per altri motivi:** si tratta di iscrizioni dovute non ad un effettivo trasferimento di residenza, ma ad operazioni di rettifica anagrafica. Tra queste sono comprese le iscrizioni di persone erroneamente cancellate per irreperibilità e successivamente ricomparse; le iscrizioni di persone non censite, e quindi non entrate a far parte del computo della popolazione legale, ma effettivamente residenti.

**Cancellazioni per altro comune:** numero di persone cancellate per trasferimento di residenza in altro comune italiano.

**Cancellazioni per l'estero:** numero di persone cancellate per trasferimento di residenza all'estero.

**Cancellazioni per altri motivi:** si tratta non di effettivi trasferimenti di residenza, ma di cancellazioni dovute a pratiche di rettifica anagrafica. Tra queste sono comprese le persone cancellate perché non risultano residenti in seguito ad accertamenti anagrafici; le persone censite come aventi dimora abituale, ma che non hanno voluto o potuto (per mancanza di requisiti) iscriversi nel registro anagrafico dei residenti del comune nel quale erano state censite.

**Il saldo naturale:** è la differenza tra il numero dei nati in Italia o all'estero da persone residenti ed il numero dei morti, in Italia o all'estero, ma residenti in Italia.

**Il saldo migratorio e per altri motivi:** è la differenza tra il numero degli iscritti ed il numero dei cancellati dai registri anagrafici dei residenti per trasferimento di residenza e per altri motivi.

**Saldo migratorio con l'estero:** differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza dall'estero e il numero dei cancellati per trasferimento di residenza all'estero.

**Saldo migratorio interno:** differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza da altro Comune e il numero dei cancellati per trasferimento di residenza in altro Comune. Diversamente da quanto atteso, a livello Italia quest'indicatore risulta quasi sempre diverso da zero per il motivo che sussiste uno sfasamento temporale "tecnico" tra l'iscrizione nel comune di destinazione e la cancellazione dal comune di origine e che, pertanto, influenza le statistiche sulla mobilità interna ottenute su base aggregata.

**Saldo migratorio per altri motivi:** differenza tra il numero degli iscritti e il numero dei cancellati dai registri anagrafici dei residenti dovuto ad altri motivi. Si tratta di un saldo tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche non corrispondenti a effettivi trasferimenti tra un comune di residenza e un altro, bensì a operazioni di correzione post-censuaria. Per quel che riguarda le iscrizioni, si tratta principalmente di soggetti in precedenza cancellati per irreperibilità e ricomparsi, oppure di soggetti non censiti ma effettivamente residenti. Tra le cancellazioni per altri motivi si annoverano, invece, i soggetti cancellati in quanto risultati non più residenti in seguito ad accertamento anagrafico, oppure i soggetti che si sono censiti come residenti in un comune senza possederne i requisiti.

**Saldo migratorio totale:** differenza tra il numero degli iscritti e il numero dei cancellati dai registri anagrafici per trasferimento di residenza interno, con l'estero o per altri motivi.

**Saldo naturale (o dinamica naturale):** differenza tra il numero d'iscritti per nascita e il numero di cancellati per decesso dai registri anagrafici dei residenti.

**Saldo totale:** somma del saldo naturale e del saldo migratorio

**UFFICIO STATISTICO**, Via Gentile 52 - 70126 Bari  
email: [ufficio.statistico@regione.puglia.it](mailto:ufficio.statistico@regione.puglia.it);  
[www.regionepuglia.it/ufficiostatistico](http://www.regionepuglia.it/ufficiostatistico)